



**S**e c'è un problema con la letteratura d'oggi è che non fai in tempo a scrivere un romanzo che ti diventa realtà. Un po' quel che è successo ad Alexandra Kleeman, l'autrice americana di *Qualcosa di nuovo sotto il sole* (BlackCoffee), che però è stata previdente e mentre scriveva accelerava verso il futuro pure lei, tipo inseguimento, vediamo chi ha vinto.

**È cambiata la relazione tra realtà e fiction?**  
«Direi di sì, la letteratura si innova sempre ma fino a qualche tempo fa non aveva bisogno di farlo così velocemente per adattarsi ai cambia-

ALEXANDRA KLEEMAN

## SE TROVASSIMO L'UNICORNO

di Laura Piccinini

menti del mondo. I confini tra *science fiction* e realtà sfumano, la vita immaginata sgocciola in quella reale. I generi letterari fanno *twist and turns*. E pure noi. Non è un futuro di dischi volanti, è fatto di catastrofi ambientali, ecc.».

**Come sapeva che i californiani sarebbero finiti a bagnare i prati di nascosto?**

«Siamo in una surrealtà dove devi fare update tutti i giorni per seguire il film di quello che ti capita, sono cresciuta in Giappone e vivo in Colorado che è secco come la California e abbiamo in anteprima problemi la cui soluzione va pianificata. Ma anziché farlo preferiamo mettere in commercio alternative per fare business».

**Bevi AQVA e la crisi idrica scompare...**

«Mi documentavo sui camion di riserve idriche inviati a Mendocino ed ero tempestate da mail pubblicitarie di pseudoacque assurde».

**Il protagonista che umano del 2022 è?**

«Patrick ha un po' di me, della sensazione di essere spinti via dalle cose su cui eri concentrato per sopraggiunte emergenze. I suoi obiettivi, sfondare a Hollywood, far star bene la famiglia, passano in secondo piano perché con quel che succede sembrano fantasie idiote. I sogni vanno riformulati. C'è chi si consola spiando le celebrità che crollano mentre intorno scoppia il mondo».

**Le ragazze però sembra che stiano imparando a tutelarsi.**

«Cassidy ha questa capacità di fare fronte ai video-inconvenienti, nonostante la ripresa imbarazzante dell'assorbente interno, che poi viene dalla mia esperienza alla ricerca di un assorbente plastic-free che non trovo e sono costretta a mettere un compromesso nel mio corpo. Al mercato non frega della nuova etica, è una mancanza subdola di libertà di scelta».

**Lei ha scritto *Il corpo che vuoi*, ora il corpo che fa?**

«Coi social ci dimentichiamo di essere vulnerabili, ma il corpo continua a fare il suo lavoro e su organi e pelle ci sono i segnali di quello che ci sta succedendo intorno».

**E la politica?**

«Si sposta solo di qualche millimetro. Credo però nell'azione collettiva delle persone sincronizzate alle esigenze globali».

**Gli schermi palm-size dei telefonini?**

«Ci fanno vedere fatti epocali ma allo stesso tempo appiattiscono. Una parola che mi fa paura è "normale", finiamo per normalizzare guerre, crisi idriche, incendi. Per questo cito l'unicorno di *Rosencrantz e Guildenstern sono morti* da Tom Stoppard, se ne trovassimo uno, due giorni e diventa un banale cavallo». ■

Qualcosa di nuovo sotto il sole di Alexandra Kleeman (BlackCoffee editore, 360 pagine, 18 euro) disponibile dal 25 ottobre. Il 10 novembre l'autrice lo presenterà a Milano e l'11 a Novara.